



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 16 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 161
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Prodi-D'Alema, centrosinistra più forte

Incontro a Palazzo Chigi fra i due leader che rilanciano l'alleanza di governo
Riparte il dialogo tra Ds e Asinello, ma restano i problemi. Veltroni: vertice entro luglio

ROMA Europa e coalizione: questo il centro del colloquio che ha visto di nuovo faccia a faccia il premier italiano D'Alema e il presidente della Commissione europea Prodi. Un incontro che avveniva nelle stesse ore in cui si incontravano anche il leader ds, Veltroni, e il rappresentante dei Democratici, Parisi. D'Alema e Prodi hanno rilanciato il centrosinistra e siglato una sorta di «disgelo» tra i due: «C'è bisogno di un rilancio della coalizione» ha detto il Professore. Un impegno che sembra fugare i malumori aperti sia dall'incontro tra il leader dei Democratici e Berlusconi, l'altro giorno, sia dalle «manovre» al centro che avrebbero avuto come tentativo la riagggregazione del centro intorno all'Asinello. Ma il ministro Dini smentisce che ci sia una fronda contro D'Alema. Il malumore sale anche tra i Ds che propongono di ripartire dagli eletti per ricostruire l'Ulivo. E dopo il vertice serale, Veltroni annuncia che il summit coi Democratici si terrà entro luglio.

BENINI MISERENDINO VARANO
ALLE PAGINE 2 e 3

Sulla giustizia il Polo fa saltare le riforme



ANDRIOLO CANETTI

I CITTADINI ASPETTANO

PAOLO GAMBESCIA

La giustizia si ripresenta come lo scoglio sul quale può naufragare ogni tentativo di riforma. È stato il leit motiv dell'ultima campagna elettorale dalla quale è nato questo Parlamento; è il terreno di scontro oggi, tra piccoli sussulti di dialogo e repentine frenate, sarà una delle poste delle prossime

SEGUE A PAGINA 8

«Impiccateli»

Iran, centinaia di arresti
Pugno duro contro gli studenti



Dopo l'«occupazione» dei sostenitori degli ayatollah integralisti, Teheran appariva ieri come una città «normalizzata», in mano a migliaia di pasdaran e di «volontari» islamici. Ma i sostenitori del presidente riformatore Khatami denunciano «segnali di colpo di Stato», mentre gli studenti che hanno manifestato nei giorni scorsi denunciano che a causare la guerriglia urbana sono stati «provocatori nemici» di Khatami

DE GIOVANNANGELI
ALLE PAGINE 8 e 9

Ciampi, piena intesa Italia e Germania Il presidente alla Bce: niente paura, l'euro è una moneta forte

COSA C'È DIETRO IL «LIB-LIB-LAB»

LUCA MELDOLESI

Nel dibattito de l'Unità sulle recenti elezioni, Lanfranco Turci ha ripreso un'espressione di Michele Salvati per sostenere una prospettiva politica «lib-lib-lab». La mia reazione istintiva è che il raddoppio del termine liberale (a cui potrebbe seguire in seguito una sua eventuale triplicazione, quadruplicazione ecc.) registra un dato di fatto: facciamo una fatica dannata a metter in pratica una

SEGUE A PAGINA 7

MA NEL MIRINO È IL SINDACATO?

ANTONIO LETTIERI

Il confronto tra forze sindacali e governi sul tema delle pensioni e sulla sostenibilità finanziaria dei vecchi regimi è presente più o meno intensamente in tutti i paesi europei. Non c'è in questo un'eccezione italiana. Vi è tuttavia una specificità politica che sarebbe sbagliato sottovalutare. In Italia, la destra sta facendo delle pensioni il terreno di elezione di uno scontro potenzialmente generale che investe diretta-

SEGUE A PAGINA 4

BONN Ha registrato una piena intesa l'incontro Ciampi-Schröder, al Bungalow della Cancelleria. In particolare, a quanto si apprende, c'è stata piena concordanza sull'euro e sul progetto di «pax europea» che prevede il rafforzamento delle istituzioni comunitarie e l'allargamento graduale e progressivo dell'Unione europea. «La fiducia nell'euro ci accomuna», ha detto Ciampi. Nel corso della colazione di lavoro, alla quale hanno preso parte anche il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e il suo omologo tedesco Joschka Fischer, il presidente italiano, riferendosi alla cena con i vertici della Bce, ha detto che i banchieri centrali non nutrono preoccupazioni per le oscillazioni dell'euro. Oscillazioni attribuite alla variazione dei cicli economici.

VASILE
A PAGINA 7



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi con il cancelliere tedesco Schröder

L'OMBRA DEL GOLPE A TEHERAN

JOLANDA BUFALINI

Fra le rivendicazioni degli studenti iraniani ve ne è una che sorprenderebbe i ragazzi del resto del mondo. Chiedono che la polizia sia controllata dal governo, e dal ministro degli Interni, e non da Khatami. Perché? La risposta a questa domanda può gettare molta luce sulle dinamiche di questi giorni fra movimenti giovanili e politica in Iran. Ma prima è utile ricordare alcuni dati: in Iran l'età media è di 19 anni, in altri termini più di metà della popolazione ha meno di 20 anni. Il diritto di voto si acquisisce a quindici anni compiuti e il presidente riformatore Khatami è

stato eletto con il 70 per cento dei voti. Un trionfo elettorale che si è ripetuto, per i sostenitori del presidente, nella consultazione per le amministrative. Sono dati che danno la misura del consenso alla politica di riforme, anche se ovviamente non la società civile coesistono spinte diverse che non coincidono con la visione di Khatami ma che in lui hanno trovato il punto di riferimento oggi possibile. Il sostegno popolare, però, non basta perché l'Iran non è una repubblica democratica (non lo è del tutto).

SEGUE A PAGINA 4

Arrivano le bollette con il riccometro L'Authority decide: le famiglie più disagiate pagheranno meno

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

All'avanguardia

Vietato ironizzare su Cesare Cadeo assessore alla Cultura della Provincia di Milano. Non si è appena detto, riflettendo sulla sberla presa a Bologna, che la «cultura dei professori» ha rotto le tasche a tutti? Che cattedratici, poeti, scrittori, attori, registi, cantautori di sinistra sono solo sprezzanti fischietti che irridono al sudore altrui? Che sono nani e ballerine, mantenuti di corte, furbetti che con il banale pretesto di una cattedra alla Sorbona pretendono di saperla più lunga degli altri? E dunque: Cadeo alla cultura è perfetto, beccatevi Cadeo, che ha fatto la sua onesta gavetta prima allo Zaccaria (la meritevole scuola privata milanese specializzata, ai miei tempi, nella riqualificazione dei somari perbene: una specie di Barbiana per ricchi) e poi con le telepromozioni a Cologno Monzese. Quanto alla finta indipendenza sfoggiata dai faziosi di sinistra (Benigni, Eco, Guccini, Bobbio, De Gregori, Moretti, Jovanotti: tutta gente che, come è risaputo, non avrebbe mai lavorato se Veltroni non li avesse raccomandati), con Cadeo passiamo finalmente a una proclamata e trasparente dipendenza Mediaset. Il bipolarismo è così: o con la Sorbona o con lo Zaccaria. Milano, che è sempre acutamente anticipatrice, lo ha capito per prima.

IL SERVIZIO
A PAGINA 14

ROMA La bolletta? Si pagherà con il riccometro. E chi guadagna di più pagherà anche di più. È questo il succo della riforma delle bollette elettriche che l'Authority sull'energia sta studiando: le agevolazioni destinate agli utenti residenti dovrebbero essere ridimensionate e destinate solo a chi, in base agli stessi criteri del «riccometro», ne abbia veramente bisogno. Sarà introdotto il meccanismo «più consumi meno paghi» per cui un single benestante pagherà l'elettricità più di quanto costi a una famiglia numerosa. Inoltre arriveranno piani tariffari personalizzati, sulla scia di quanto già avviene per i telefoni cellulari ed i contratti in-termedi da 4,5 kilowatt (ora la scelta è tra 3 e 6 kw). La rivoluzione potrebbe essere operativa già dal 2000.

territorio
MONDO Rapporto WorldWatch Un 1998 «orribile»
MEDITERRANEO Piccole isole laboratori d'ambiente

Policlinico, tra degrado e qualità I medici si ribellano: no a campagne denigratorie

PIERO SANSONETTI

Il professore in camice bianco allarga le braccia per rendere più vistosa la sua disperazione. Chiede stupito: «Giornalista? Dio mio, giornalista: si salvi chi può. Ma cosa scrivete sui vostri giornali? Chi ve le dà queste informazioni?». E così dicendo mi squaderna sul tavolino le pagine di un quotidiano di oggi (di ieri, ndr) e mi fa leggere il seguente titolo: «Chiusa un'altra sala operatoria al Policlinico, causa umidità». È un titolo a nove colonne e a caratteri molto grandi. Chiedo: «Non è vero?». Il professore dice che la camera operatoria è stata chiusa non dalle autorità ma dalla direzione del dipartimento, con una decisione non improvvisa ma programmata da mesi, per tinteg-

SEGUE A PAGINA 11

AGENDA DEL GIORNALISTA
da oltre trent'anni il più autorevole mezzo d'informazione sull'informazione
Sono in distribuzione il secondo ed il terzo volume
1 La stampa
2 Radio e televisioni
3 Internet Mediasurfer
Tutti i quotidiani italiani, 2.500 periodici, 2.700 uffici stampa, la pubblica amministrazione, le fiere, 70.000 giornalisti italiani, la stampa estera, le associazioni di categoria, le scuole di giornalismo
Oltre 500 emittenti nazionali, locali, pubbliche, private, via etere e via satellite, i circuiti, le syndacation, i quotidiani, gli uffici stampa, i numeri delle redazioni
I media sul web, 10.000 indirizzi internet, push e custom news, i newsgroup, le mailing list, i vantaggi offerti dalla rete a giornalisti e comunicatori, le istruzioni all'uso delle rete
Tre volumi, oltre 1.700 pagine Lire 120.000
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma, Piazza di Pietra, 26 - Tel. 06.679.14.96 - 06.679.81.48
Fax 06.679.74.92 - E-mail: adgpdg@tin.it

